

La coesione europea un valore, una politica, un obiettivo da realizzare...

Guida ai fondi strutturali 2007 - 2013

GUIDE e MANUALI



I QUADERNI DEL CIDE



INDICE

PAG. 5	INTRODUZIONE
7	Politica di coesione e sviluppo dell'Europa. Da Roma 1957 a Lisbona 2007
9	Politica di coesione e Strategia di Lisbona
11	I Fondi strutturali e il Fondo di coesione
13	Gli obiettivi della politica di coesione
19	I nuovi regolamenti della programmazione 2007 -2013
21	Da dove vengono i Fondi europei
27	La programmazione dei Fondi
31	Programmi Operativi
35	La gestione dei Fondi
39	Le tappe principali della politica di coesione
41	APPENDICE

Responsabile del progetto: Valeria Romano

Coordinamento redazionale: Cristiana Menè

Testi a cura di: Valeria Romano, Vittorio Calaprice, Cristiana Menè e
Silvia Di Bartolomei

Ideazione grafica, realizzazione e stampa: Complete Srl e Quintily SpA

Le informazioni presenti nella guida sono aggiornate a settembre 2007.

Per approfondimenti consultare il sito del Dipartimento per le politiche di sviluppo

<http://www.dps.mef.gov.it/>

INTRODUZIONE

Valeria Romano
Amministratore Cide

Tutte le regioni degli Stati membri dell'Unione europea devono essere coinvolte nell'impegno comune per lo sviluppo e tutte le persone residenti nell'Unione devono essere messe in condizione di dare il loro contributo alla crescita del benessere comune.

Solo così l'Ue potrà impiegare il suo potenziale economico e le risorse che derivano dal cosiddetto capitale umano, ossia le menti, l'intraprendenza, l'iniziativa, lo spirito imprenditoriale dei cittadini. Perchè questo avvenga è necessario programmare azioni e prevedere strumenti finanziari per eliminare le disparità e il dislivello tra gli Stati e tra le regioni.

L'Unione europea comprende oggi 27 Stati membri che costituiscono una comunità e un mercato interno di 493 milioni di cittadini. Fra questi Stati e fra le 268 regioni dell'Ue si riscontrano profonde disparità economiche e sociali.

Lo svantaggio di un singolo territorio provoca una perdita economica per tutti gli altri. Una regione su quattro ha un Pil (prodotto interno lordo) pro capite inferiore al 75 per cento della media dell'Unione europea. Tali regioni, a sviluppo lento o parziale, in via di ristrutturazione o penalizzate da ostacoli geografici, economici e sociali, hanno bisogno del sostegno europeo per risolvere i problemi e superare le difficoltà.

Solo rafforzando la competitività regionale nell'intera Unione e aiutando le persone a impiegare le proprie capacità si darà slancio all'economia Ue nel suo complesso a beneficio di tutti.

Questo, in sintesi, il significato della politica di coesione e dei Fondi strutturali nella fase di programmazione per il periodo 2007-2013.

La pubblicazione di questa guida cade durante il semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione europea affidato al Portogallo, una circostanza allo stesso tempo fortuita ed emblematica. In momento cruciale del processo di integrazione europea, con la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma e l'avvio della Conferenza intergovernativa che darà alla luce il nuovo Trattato di Riforma delle Istituzioni europee, Roma e Lisbona paiono unite da un ponte ideale che dal passato le proietta verso il futuro, dalla città-simbolo della fondazione del sistema istituzionale europeo alla strategia di quella città - Lisbona - simbolo del moderno paradigma europeo fondato su innovazione e competitività.

POLITICA DI COESIONE E SVILUPPO DELL'EUROPA. DA ROMA 1957 A LISBONA 2007

La politica di coesione ha origine nel Trattato di Roma del 1957. In quel testo, i sei Stati (Francia, Germania, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo) firmatari dei trattati che istituivano la Comunità economica europea e l'Euratom sottolinearono l'esigenza "di rafforzare l'unità delle loro economie e di assicurare lo sviluppo armonioso riducendo le disparità fra le differenti regioni e il ritardo di quelle meno favorite". A partire dal 1958 vennero quindi istituiti il Fondo sociale europeo (Fse), il Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (Feog) e, nel 1975, il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr). Sarà poi l'Atto unico europeo del 1986 a parlare di una vera politica di coesione per riequilibrare gli effetti del mercato unico nel sud Europa e nei paesi più svantaggiati. Il Consiglio europeo di Bruxelles, nel febbraio 1998, riformerà il funzionamento dei Fondi di solidarietà che verranno denominati Fondi strutturali. Infine, il Trattato sull'Unione europea, in vigore dal 1993, ha inserito la politica di coesione tra gli obiettivi fondamentali del processo di integrazione economica europea, insieme all'unione economica e monetaria e al mercato unico.

La politica di coesione si basa sul cofinanziamento nazionale o regionale. Si tratta di un sistema che induce gli Stati membri a mantenere il loro impegno di investimento e di crescita anche in periodi di recessione. Inoltre, gli interventi finanziari dell'Unione sono sempre in aggiunta alla ordinaria spesa pubblica degli Stati, secondo il principio dell'addizionalità. I Fondi europei non hanno quindi lo scopo di consentire agli Stati di risparmiare sui rispettivi bilanci nazionali rimanendo essi i responsabili dello sviluppo delle loro zone in difficoltà.

La politica di coesione contribuisce così all'integrazione europea, perché consente di lanciare progetti d'interesse comunitario, oltre i limiti di frontiera. Progetti che favoriscono gli effetti positivi del grande mercato interno e garantiscono uno sviluppo equilibrato nel territorio dell'Unione.

Dopo i Consigli europei di Lisbona e di Goteborg, la politica di coesione si è concentrata sui fattori di crescita e competitività individuati in quelle sedi, finanziando progetti per creare posti di lavoro e migliorare la qualità della vita e dell'ambiente. Il modello europeo di società prospettato è conforme ai valori della solidarietà: la politica di coesione non trasferisce risorse per aumentare i consumi ma

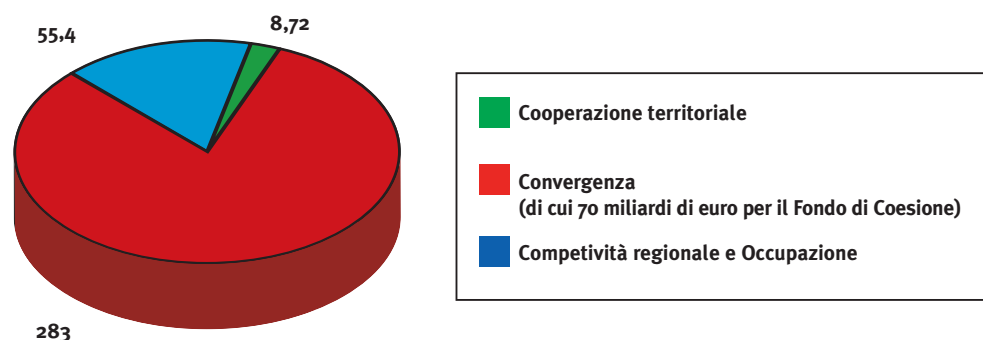
per rafforzare i fattori di crescita economica delle regioni dell'Unione. Gli obiettivi principali sono l'occupazione, l'ambiente, le reti transeuropee, la ricerca, la società basata sulla conoscenza.

Attualmente la politica di coesione è l'unico strumento che consente agli Stati europei, alle regioni e ai partner socioeconomici di programmare il loro sviluppo su un lungo periodo. Grazie alla programmazione settennale, gli Stati e le regioni dispongono di un quadro finanziario pluriennale e stabile. Riducendo le disparità e aiutando le regioni, la politica di coesione agisce come fattore di attrazione e motore dello sviluppo globale.

La coesione economica e sociale è da molti anni uno degli obiettivi prioritari dell'Unione europea; infatti una parte consistente del bilancio comunitario è riservata agli aiuti per le regioni più svantaggiate, con risultati concreti. Secondo i dati della Commissione europea, diffusi nella Quarta relazione sulla coesione economica e sociale "Growing Regions, Growing Europe" (30 maggio 2007), la politica di coesione ha favorito la crescita del Pil del 2,8 per cento in Grecia e del 2,0 per cento in Portogallo nel periodo 2000-2006. Stime preliminari ipotizzano inoltre che nel periodo di programmazione 2007- 2013, tale politica contribuirà ad aumentare il Pil della Lituania, della Lettonia e della Repubblica ceca approssimativamente dell'8,5 per cento e della Polonia del 5,5 per cento.

Per il periodo 2007-2013 alla politica di coesione è stato dedicato il 35,7 per cento dell'intero bilancio dell'Unione europea: oltre 347 miliardi di euro, di cui 278 destinati ai Fondi strutturali e 70 al Fondo di coesione. Una cifra che costituisce la seconda voce di spesa comunitaria, messa a disposizione delle regioni che in questi anni devono affrontare nuove e pressanti sfide, derivate dall'allargamento dell'Ue, dal calo demografico, dalla forte concorrenza dei mercati su scala mondiale, dal rincaro dei prezzi dell'energia, dai cambiamenti climatici.

**Politica di coesione 2007 - 2013
ripartizione per obiettivo
(totale: 347,410 miliardo di euro ai prezzi correnti)**



POLITICA DI COESIONE E STRATEGIA DI LISBONA

La globalizzazione e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno modificato profondamente l'economia e la società. L'Europa deve essere all'avanguardia in tutti i settori, imponendo una revisione totale del sistema d'istruzione europeo e rendendo necessarie formazione e aggiornamento per tutto l'arco della vita. A questo mira la Strategia di Lisbona, definita nel Consiglio europeo straordinario del 23 e 24 marzo 2000. Il proposito fissato dai capi di Stato e di Governo Ue in quella sede è fare dell'Europa "l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo entro il 2010, capace di una crescita economica sostenibile, accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale". La piena occupazione sembrava quasi raggiunta nel 2000, ma il rallentamento dell'economia mondiale e delle difficoltà strutturali negli Stati membri hanno poi causato un forte ritardo dell'Ue su questo obiettivo. Nel Consiglio europeo del marzo 2005, la Strategia di Lisbona è stata perciò rilanciata attraverso un partenariato per la crescita e l'occupazione. Nell'ambito di questa nuova versione della Strategia, alla politica di coesione è stato affidato un ruolo importante per la promozione di uno sviluppo sostenibile e per una crescita economica fondata su competitività e occupazione. Gli Stati membri hanno riservato nei Quadri Strategici Nazionali (QSN) particolare attenzione alle azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi di Lisbona. Infatti, circa 200 miliardi di euro sono destinati ad attività specifiche a favore dell'innovazione, della ricerca e sviluppo tecnologico e dell'economia della conoscenza, nonché ad azioni per incentivare l'imprenditoria e la crescita di imprese innovative.

La programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali è organizzata in modo da riportare gli obiettivi di Lisbona all'interno della politica di coesione. Le priorità comunitarie per accrescere le sinergie tra politica di coesione e Strategia di Lisbona vengono individuate attraverso gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC). La trasposizione degli obiettivi di Lisbona a livello regionale e nazionale avviene mediante l'attuazione dei Programmi Operativi regionali (POR) e nazionali (PON), le cui azioni prioritarie proposte devono essere in linea con le finalità di Lisbona.

Secondo gli esperti, inoltre, il finanziamento comunitario è decisivo nel mobilitare ulteriori investimenti pubblici e privati per progetti volti a promuovere la crescita e l'occupazione. I Fondi strutturali fungono, infatti, da catalizzatore dello sviluppo perché assicurano stabilità ai meccanismi di finanziamento pluriennali e dunque mobilitano gli investimenti pubblici e privati. Secondo le stime della Commissione europea, ogni euro speso nell'Ue nell'ambito della politica di coesione genera un investimento addizionale, compreso fra uno e tre euro, proveniente da fonte nazionale o regionale.

I FONDI STRUTTURALI E IL FONDO DI COESIONE

Sono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea che punta a equiparare i diversi livelli di sviluppo tra le regioni e tra gli Stati membri.

Attualmente i Fondi strutturali sono due:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), istituito nel 1975, finanzia principalmente la realizzazione di infrastrutture e investimenti produttivi che generano occupazione soprattutto nel mondo delle imprese;
- il Fondo sociale europeo (FSE), istituito nel 1958, favorisce l'inserimento professionale dei disoccupati e delle categorie sociali più deboli, finanziando in particolare azioni di formazione.

Il Fondo di coesione, istituito nel 1994, è finalizzato ad accelerare i tempi della convergenza economica, sociale e territoriale nei Paesi con un Pil medio pro capite inferiore al 90 per cento della media comunitaria (attualmente Grecia, Portogallo, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Romania e Bulgaria). L'obiettivo è concedere finanziamenti a favore di progetti infrastrutturali nei settori dell'ambiente e dei trasporti. Gli aiuti previsti nell'ambito del Fondo sono tuttavia soggetti ad alcune condizioni. Per esempio, se lo Stato membro beneficiario ha un deficit pubblico superiore al 3 per cento del Pil, non verrà approvato alcun progetto nuovo fino a quando il deficit non sia diminuito e tornato sotto controllo.

PRINCIPI DI INTERVENTO

I fondi dell'Unione europea possono essere impiegati dagli Stati membri e dalle regioni solo se gli interventi proposti rispondono ad alcuni principi fondamentali:

1. **Complementarità, coerenza e conformità**, devono essere complementari alle priorità nazionali, regionali e locali, coerenti con il Quadro Strategico Nazionale e conformi ai trattati europei.

2. **Partenariato**, devono essere realizzati in partenariato con le autorità regionali e gli enti locali, nonché con le parti economiche e sociali, con la società civile, con le organizzazioni per la tutela dell'ambiente e per la difesa delle pari opportunità.
3. **Sussidiarietà e proporzionalità**, l'Unione interviene solo laddove un'azione può essere meglio realizzata a livello europeo piuttosto che a quello nazionale, regionale e locale e deve scegliere l'intervento più adeguato al perseguimento degli obiettivi fissati.
4. **Gestione condivisa**, gli Stati membri e la Commissione condividono la responsabilità del controllo finanziario sulle modalità di utilizzo dei fondi.
5. **Addizionalità**, i Fondi strutturali non possono sostituirsi alla spesa pubblica nazionale: ciò significa che sono sempre in aggiunta al finanziamento degli Stati (ad es. un fondo strutturale non dovrebbe essere utilizzato per la ordinaria manutenzione dell'illuminazione stradale ma utilizzato per la costruzione di una arteria stradale strategica). Non consentono agli Stati di risparmiare sui rispettivi bilanci nazionali, anzi gli stessi Stati rimangono i responsabili dello sviluppo delle loro zone in difficoltà.
6. **Pari opportunità per donne e uomini**, un principio che deve essere garantito in tutte le fasi della gestione dei Fondi.
7. **Sviluppo sostenibile**, un principio fondamentale per garantire tutela dell'ambiente e sviluppo economico.

GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA DI COESIONE

Nel nuovo periodo gli obiettivi di politica regionale finanziati da Fondi strutturali e Fondo di coesione non saranno più gli obiettivi 1,2, 3 della gestione 2000-2006. Per il periodo 2007-2013 sono stati indicati l'obiettivo "Convergenza"; l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione"; l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

L'obiettivo **Convergenza** punta a creare le condizioni per favorire la convergenza tra le regioni meno sviluppate dell'Ue e le regioni a economia avanzata. L'obiettivo è accelerare il processo di sviluppo degli Stati membri e delle regioni attraverso il miglioramento dei fattori che determinano crescita e occupazione. Questo obiettivo viene finanziato tramite il FESR, il FES e il Fondo di coesione. Ad esso sono destinati 251,1 miliardi di euro, cioè l'81,5 per cento del totale delle risorse disponibili. Il cofinanziamento delle spese pubbliche è fino al 75 per cento per il FESR e per il FES e fino all'85 per cento per il Fondo di coesione.

Nell'Ue a 27 questo obiettivo interessa - in 17 Stati membri - 84 regioni con una popolazione di 154 milioni di persone, il cui Pil pro capite è inferiore a 75 per cento della media comunitaria. Inoltre, altre 16 regioni con 16,4 milioni di abitanti il cui Pil supera soltanto di poco la soglia del 75 per cento della media comunitaria. Per queste 16 regioni è prevista il procedimento del phasing out, cioè il processo di esclusione progressiva in base al graduale miglioramento del livello economico.

Convergenza FESR e FSE



Dal 2007 al 2013

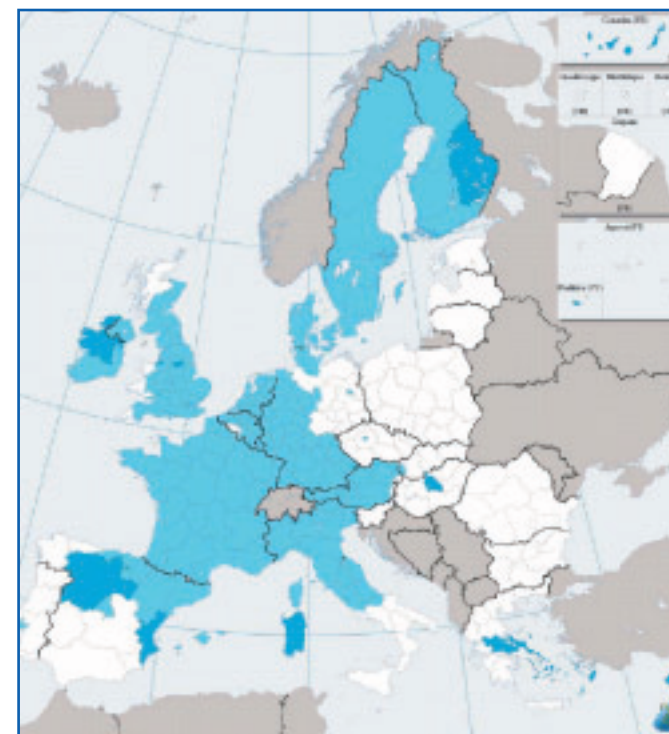
- Regioni ammissibili nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza
- Regioni ammissibili a titolo transitorio nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza (phasing-out)

L'obiettivo **Competitività regionale e occupazione** mira ad anticipare i cambiamenti economici e sociali, a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di mercati del lavoro anche nelle regioni non oggetto dell'obiettivo "Convergenza". L'obiettivo "Competitività" svolge un ruolo essenziale per evitare l'insorgere di nuovi squilibri a svantaggio di regioni che, altrimenti, verrebbero penalizzate da fattori socioeconomici sfavorevoli senza poter contare su sufficienti aiuti pubblici.

Esso è finanziato tramite il FESR e il FSE. La cifra complessiva a disposizione 49,1 miliardi di euro (dei quali 10,4 miliardi destinati alle regioni "phasing-in"), ossia poco meno del 16 per cento dello stanziamento totale.

Fra i 27 Stati dell'Ue sono ammesse a fruire di tali finanziamenti 168 regioni in 19 Stati membri, per un totale di 314 milioni di abitanti. Tredici regioni fra queste - in tutto 19 milioni di abitanti - rappresentano le cosiddette aree di "phasing-in" e sono oggetto di stanziamenti finanziari speciali. Si tratta delle regioni che nel periodo di bilancio precedente erano catalogate come regioni "Obiettivo 1". Le azioni che rientrano in questo obiettivo possono essere cofinanziate fino al 50 per cento delle spese pubbliche (nazionali e regionali).

Competitività regionale e occupazione (FESR e FSE)



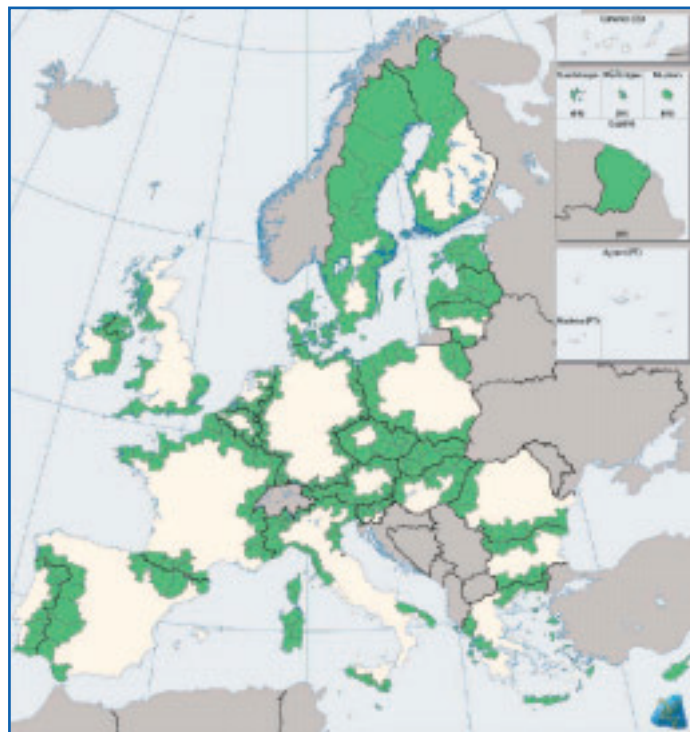
Dal 2007 al 2013

- Regioni ammissibili nell'ambito dell'obiettivo Competitività regionale e Occupazione
- Regioni ammissibili a titolo transitorio nell'ambito dell'obiettivo competitività regionale e Occupazione

L'obiettivo **Cooperazione territoriale europea** ha lo scopo di migliorare la cooperazione a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale nei settori che riguardano lo sviluppo urbano, rurale e costiero, lo sviluppo delle relazioni economiche e la messa in rete delle piccole e delle medie imprese (Pmi). Per questo obiettivo, finanziato tramite il FESR, sono stati stanziati 7,75 miliardi di euro (2,5 per cento del totale), così ripartiti: 5,57 miliardi per la cooperazione transfrontaliera, 1,58 miliardi per la cooperazione transnazionale e 392 milioni per la cooperazione interregionale. Tale obiettivo rappresenta il 2,5 per cento del totale delle risorse disponibili. Le azioni che rientrano nell'obiettivo "Cooperazione territoriale" possono essere cofinanziate fino al 75 per cento delle spese pubbliche.

Fondi strutturali e Fondo di coesione sostengono i tre obiettivi come cofinanziamento. Tutti i progetti devono rispettare la normativa europea, soprattutto in materia di concorrenza, di ambiente e di aggiudicazione di appalti pubblici.

Cooperazione territoriale europea (FESR)



Dal 2007 al 2013

■ Regioni ammissibili nell'ambito della Cooperazione territoriale europea

IN SINTESI:

nel quadro degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione", il FSE sostiene varie azioni negli Stati membri sulla base delle seguenti priorità:

- aumentare la capacità di adattamento dei lavoratori delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare la gestione dei cambiamenti economici;
- migliorare l'accesso al posto di lavoro e l'inserimento duraturo nel mercato del lavoro, per chi è in cerca di lavoro e per le persone non attive;
- mettere in campo azioni preventive per limitare la disoccupazione, in particolare quella di lunga durata e quella dei giovani;
- incoraggiare l'invecchiamento attivo e prolungare la vita attiva;
- aumentare la partecipazione al mercato del lavoro;
- migliorare l'inserimento sociale delle persone svantaggiate in vista di un loro inserimento duraturo nel mondo del lavoro;
- lottare contro tutte le forme di discriminazione sul mercato del lavoro; migliorare e aumentare il capitale umano.

IN SINTESI:

nel quadro degli obiettivi "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea", il FESR sostiene varie azioni negli Stati membri sulla base delle seguenti priorità:

- investimenti che contribuiscono a creare posti di lavoro durevoli;
- investimenti nelle infrastrutture;
- misure di sostegno allo sviluppo regionale e locale, compresa l'assistenza e i servizi alle imprese, in particolare per le piccole e medie imprese.

IN SINTESI:

il Fondo di Coesione è finalizzato al sostegno delle regioni in ritardo di sviluppo. Sostiene progetti negli Stati membri che hanno un Pil pro capite inferiore al 90 per cento della media comunitaria, sulla base delle seguenti priorità:

- salvaguardia dell'ambiente
- reti transeuropee di trasporto.

I NUOVI REGOLAMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE 2007 -2013

Per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 le procedure complessive per l'operatività dei Fondi strutturali, cioè gli strumenti preposti al raggiungimento degli obiettivi della politica di coesione, sono definite in un pacchetto di cinque regolamenti adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel luglio 2006.

Il Regolamento generale delinea i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione. Sulla base del principio della gestione condivisa tra l'Unione, gli Stati membri e le regioni tale regolamento fissa, fra l'altro, standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria.

Il regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) indica come campo di intervento la promozione degli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre le disparità regionali nell'Unione. Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale su tutto il territorio dell'Ue. Tra le priorità di finanziamento vi sono la ricerca, l'innovazione, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, e soprattutto nelle regioni in ritardo di sviluppo l'investimento infrastrutturale.

Il Fondo sociale europeo (FSE) è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione e si concentra su quattro ambiti chiave:

- accrescere l'adattabilità dei lavoratori, degli imprenditori e delle imprese;
- migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro;
- rafforzare l'inclusione sociale, combattere la discriminazione, agevolare l'accesso dei disabili al mercato del lavoro;
- promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

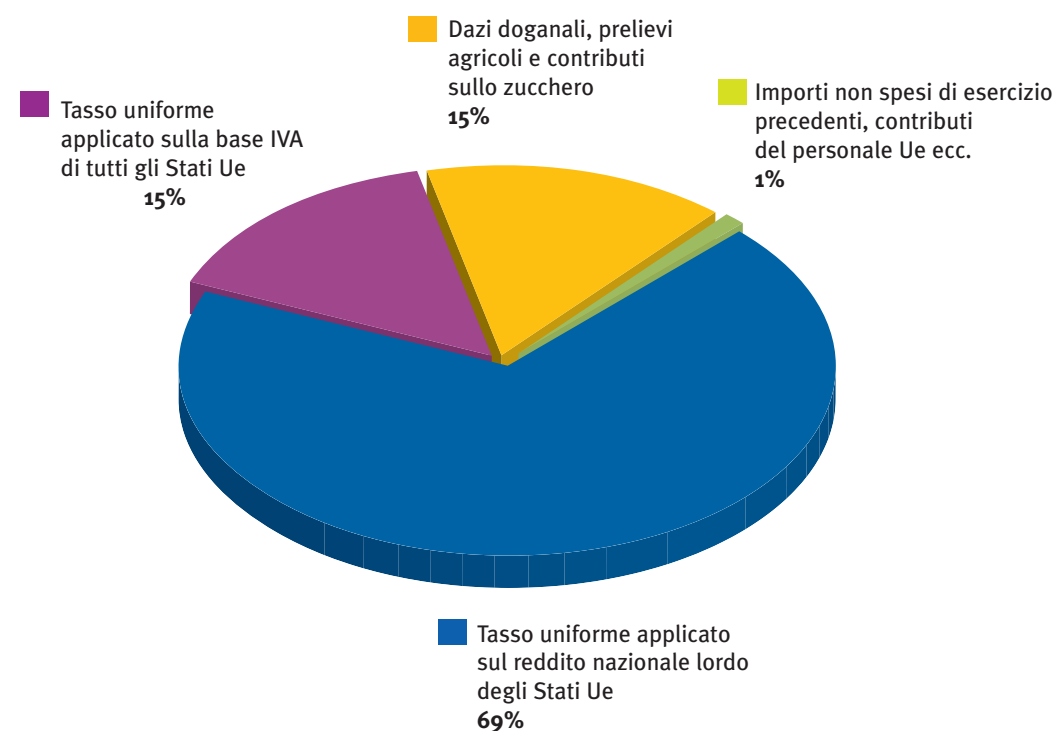
Il Fondo di coesione interviene a interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti transeuropee. Esso si attiva per Stati membri aventi un reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria. Riguarda soprattutto i nuovi Stati membri, ma anche la Grecia e il

Portogallo. La Spagna sarà ammessa a fruire del Fondo di coesione su base transitoria. Nel nuovo periodo, il Fondo di coesione contribuirà insieme al FESR, a realizzare programmi pluriennali di investimento gestiti in modo decentrato, invece di occuparsi di progetti individuali approvati dalla Commissione.

Il quinto regolamento introduce un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), che ha lo scopo di agevolare e a promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Il GECT dispone di personalità e capacità giuridica e può pertanto acquistare e vendere beni o impiegare personale. Possono partecipare al GECT Stati membri, autorità regionali o locali, associazioni e qualsiasi altro organismo di diritto pubblico. Il GECT è una formula inedita in quanto consente di associare enti che fanno capo a diversi Stati membri, senza sottoscrivere prima un accordo internazionale, ratificato dai parlamenti nazionali. Gli Stati membri devono, tuttavia, approvare la partecipazione al GECT di enti, associazioni, istituzioni che si trovano sul proprio territorio.

DA DOVE VENGONO I FONDI EUROPEI

L'Unione europea finanzia annualmente il proprio bilancio attraverso un prelievo sull'IVA, sui dazi doganali, sui prodotti agricoli e sulla c.d. "quarta risorsa" (la più cospicua) che viene calcolata in percentuale sulla ricchezza prodotta da ogni Stato membro (attualmente è pari all'1,04% del PIL).



Tali risorse vengono - in gran parte - distribuite agli Stati ed alle regioni attraverso finanziamenti gestiti alcuni direttamente dalla Commissione europea (fondi a gestione diretta) ed altri gestiti attraverso gli Stati membri (fondi c.d. a gestione indiretta o fondi strutturali).

Questo flusso finanziario si muove all'interno del c.d. Quadro finanziario. Nel maggio del 2006 il Consiglio, il Parlamento e la Commissione hanno siglato l'accordo sul bilancio 2007-2013.

La tabella seguente illustra le grandi categorie di spese dell'Ue previste per il periodo 2007-2013. Gli importi stabiliti dal quadro finanziario rappresentano i massimali annui per ciascuna categoria di spesa a carico del bilancio generale dell'Ue.

STANZIAMENTI D'IMPEGNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE 2007-2013
1. Crescita Sostenibile	54405	56736	59197	61144	63601	66640	69678	431401
1a Competitività per la crescita e l'occupazione	8918	9847	10769	11750	12974	14239	15490	83987
1b Coesione per la crescita e l'occupazione	45487	46889	48428	49394	50627	52401	54188	347414
2. Conservazione e gestione delle risorse di cui spese connesse al mercato e pagamenti diretti	58351	58800	59252	59726	60191	60663	61142	418125
	45759	46217	46679	47146	47617	48093	48574	330085
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	1273	1362	1523	1693	1889	2105	2376	12221
3a Libertà, sicurezza e giustizia	637	747	872	1025	1206	1406	1684	7554
3b Cittadinanza	636	615	651	668	683	699	715	4667
4. L'Ue come partner globale	6578	7002	7440	7893	8430	8997	9595	55935
5. Amministrazione⁽⁶⁾	7039	7380	7699	8008	8334	8670	9095	56225
6. Compensazioni	445	207	210					862
TOTALE STANZIAMENTI D'IMPEGNO	128091	131487	135321	138464	142445	147075	151886	974769
In percentuale dell' RNL	1,07%	1,06%	1,04%	1,02%	1,01%	1,00%	1,00%	1,03%

Il sottotitolo «Competitività per la crescita e l'occupazione» riguarda le attività finalizzate a rafforzare il potenziale di crescita dell'Ue, come la ricerca, l'istruzione e le reti transeuropee.

Il sottotitolo «Coesione per la crescita e l'occupazione» ha lo scopo di migliorare la crescita e la prosperità nell'Unione ed è la linea di bilancio della dotazione finanziaria per i fondi strutturali.

Il titolo «Conservazione e gestione delle risorse» costruisce un'impostazione globale delle risorse naturali dell'Ue, compresa l'agricoltura (le spese relative al mercato e i pagamenti diretti), lo sviluppo rurale, la pesca e la tutela dell'ambiente.

Il sottotitolo «Libertà, sicurezza e giustizia» comprende attività volte a rafforzare i diritti fondamentali, la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, l'immigrazione e la cooperazione giuridica.

Il sottotitolo «Cittadinanza» comprende attività che promuovono la cultura europea, sostengono la sanità pubblica e contribuiscono alla solidarietà all'interno dell'Ue.

Il titolo «L'Ue partner globale» riguarda le attività dell'Ue oltre le sue frontiere: l'allargamento, le relazioni bilaterali e le relazioni su scala regionale con i paesi vicini, l'aiuto umanitario e l'aiuto allo sviluppo.

QUADRO FINANZIARIO DEI FONDI STRUTTURALI PER I 27 PAESI UE - 2007-2013

	Convergenza		Competitività Regionale e occupazione		Cooperazione territoriale europea	Totale	
	Fondo di Coesione	Convergenza	Phasing-out	Phasing-in			Competitività regionale e occupazione
Belgio			638		1425	194	2258
Bulgaria	2283	4391				179	6853
Rep. Ceca	8819	17064			419	389	26692
Danimarca					510	103	613
Germania		11864	4215		9409	851	26340
Estonia	1152	2252				52	3456
Irlanda				458	293	151	901
Grecia	3697	9420	6458	635		210	20420
Spagna	3543	21054	1583	4955	3522	559	35217
Francia		3191			10257	872	14319
Italia		21211	430	972	5353	846	28812
Cipro	213			399		28	640
Lettonia	1540	2991				90	4620
Lituania	2305	4470				109	6885
Lussemburgo					50	15	65
Ungheria	8642	14248		2031		386	25307
Malta	284	556				15	855
Paesi Bassi					1660	247	1907
Austria			177		1027	257	1461
Polonia	22176	44377				731	67284
Portogallo	3060	17133	280	448	490	99	21511
Romania	6552	12661				455	19668
Slovenia		2689				104	4205
Slovacchia	3899	7013			449	227	11588
Finlandia				545	1051	120	1716
Svezia					1626	265	1891
Regno unito		2738	174	965	6014	722	10613
Interregional/ Network cooperation						445	445
Assistenza Tecnica							868
Totale	69578	199322	13955	11409	43556	8723	347410

**QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO NAZIONALE - ITALIA
DOTAZIONE INDICATIVA ANNUALE PER FONDO E PER PROGRAMMA**

Convergenza	Fondo	Totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
POR Campania	FSE	559 000 000	36 890 700	37 628 513	80 000 000	80 000 000	111 147 758	110 000 000	103 333 029
POR Calabria	FSE	430 249 377	57 873 685	59 031 160	60 211 782	61 416 018	62 644 338	63 897 225	65 175 169
POR Sicilia	FSE	1 049 619 576	157 442 936	125 954 350	125 954 351	157 442 938	146 946 742	146 946 738	188 931 521
POR Basilicata	FSE	128 946 235	27 147 500	24 443 245	21 619 961	18 673 968	15 601 488	12 398 638	9 061 435
POR Puglia	FSE	639 600 000	86 033 847	87 754 524	89 509 615	91 299 807	93 125 803	94 988 319	96 888 085
PON Governance e Assistenza tecnica	FSE	207 143 108	27 863 225	28 420 489	28 988 899	29 568 677	30 160 050	30 763 252	31 378 516
PON Istruzione	FSE	742 964 746	99 937 641	101 936 394	103 975 122	106 054 624	108 175 717	110 339 232	112 546 016
POIN Attrattori culturali, naturali e turismo	FESR	515 575 907	69 351 124	70 738 146	72 152 909	73 595 967	75 067 887	76 569 244	78 100 630
POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico	FESR	803 893 176	108 133 244	110 295 908	112 501 826	114 751 863	117 046 900	119 387 839	121 775 596
PON Governance e Assistenza tecnica	FESR	138 095 405	18 575 483	18 496 993	19 325 933	19 712 451	20 106 700	20 508 834	20 919 011
PON Istruzione	FESR	247 654 915	33 312 547	33 978 798	34 658 374	35 351 541	36 058 572	36 779 744	37 515 339
PON Reti e mobilità	FESR	1 374 728 891	184 917 472	188 615 822	192 388 138	196 235 901	200 160 619	204 163 831	208 247 108
PON Ricerca e competitività	FESR	3 102 696 821	417 349 818	425 696 815	434 210 751	442 894 967	451 752 866	460 787 923	470 003 681
PON Sicurezza	FESR	579 040 437	77 887 682	79 445 619	81 034 531	82 655 222	84 308 327	85 994 493	87 714 383
POR?Calabria	FESR	1 499 120 026	201 649 567	205 682 557	209 796 210	213 992 133	218 271 977	222 637 417	227 090 165
POR?Campania	FESR	3 432 397 599	500 000 000	510 000 000	478 581 083	489 752 705	470 000 000	482 770 713	501 293 098
POR Puglia	FESR	2 619 021 978	352 289 769	359 335 565	366 522 276	373 852 722	381 329 776	388 956 371	396 735 499
POR Sicilia	FESR	3 269 802 550	423 570 983	466 679 848	478 532 531	459 133 682	481 961 410	494 539 576	465 384 520
POR Basilicata	FESR	300 874 549	63 344 168	57 034 240	50 446 576	43 572 593	36 403 471	28 930 156	21 143 345
Totale	FESR	17 882 902 254	2 450 382 037	2 526 450 311	2 530 151 138	2 545 501 747	2 572 468 505	2 622 026 141	2 635 922 375
Totale	FSE	3 757 523 042	493 189 534	465 168 675	510 259 730	544 456 032	567 801 896	569 333 404	607 313 771
Totale	Funds	21 640 425 296	2 943 571 571	2 991 618 986	3 040 410 868	3 089 957 779	3 140 270 401	3 191 359 545	3 243 236 146

Competitività regionale e occupazione	Fondo	Totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
POR Abruzzo	FSE	127 719 591	17 179 812	17 523 408	17 873 876	18 231 353	18 595 981	18 967 901	19 347 260
POR Emilia Romagna	FSE	295 929 210	39 806 017	40 602 137	41 414 180	42 242 464	43 087 314	43 949 059	44 828 039
POR Friuli-Venezia Giulia	FSE	120 355 589	18 189 266	16 513 051	16 843 313	16 680 178	17 023 782	17 374 257	17 731 742
POR Lazio	FSE	368 038 775	49 505 616	50 495 728	51 505 642	52 535 755	53 586 470	54 658 200	55 751 364
POR Liguria	FSE	147 619 048	19 856 527	20 253 657	20 658 713	21 071 905	21 493 344	21 923 210	22 361 674
POR?Lombardia	FSE	338 017 613	45 550 862	46 433 308	47 333 402	48 251 500	49 187 958	50 143 145	51 117 438
POR Marche	FSE	111 554 330	15 055 391	15 305 499	15 611 609	15 923 842	16 242 318	16 567 163	16 898 508
POR Molise	FSE	37 665 371	5 066 443	5 167 772	5 271 128	5 376 550	5 484 080	5 593 762	5 705 636
POR P.A. Bolzano	FSE	60 745 159	8 170 950	8 334 369	8 501 057	8 671 078	8 844 499	9 021 389	9 201 817
POR P.A. Trento	FSE	61 198 969	8 231 993	8 396 633	8 564 566	8 735 857	8 910 574	9 088 785	9 270 561
POR Piemonte	FSE	397 283 869	53 439 430	54 508 219	55 598 383	56 710 351	57 844 558	59 001 449	60 181 479
POR?Toscana	FSE	313 045 574	42 108 373	42 950 540	43 809 551	44 685 742	45 579 457	46 491 046	47 420 865
POR Umbria	FSE	98 984 087	13 314 543	13 580 834	13 852 451	14 129 500	14 412 090	14 700 332	14 994 337
POR Valle d'Aosta	FSE	32 911 544	4 426 996	4 515 536	4 697 964	4 791 922	4 887 762	4 985 517	5 081 293
POR Veneto	FSE	349 019 589	46 947 308	47 886 254	48 843 979	49 820 858	50 817 276	51 833 621	52 870 293
POR Sardegna	FSE	291 716 470	68 801 826	58 702 569	48 171 819	37 196 359	25 762 612	26 277 864	26 803 421
PON Azioni di sistema	FSE	28 680 066	3 857 811	3 934 969	4 013 667	4 093 940	4 175 819	4 259 336	4 344 524
POR Abruzzo	FESR	139 760 495	18 799 458	19 175 446	19 558 956	19 950 135	20 349 173	20 756 120	21 171 243
POR Emilia Romagna	FESR	128 107 883	17 232 042	17 576 683	17 928 216	18 286 781	18 652 516	19 025 567	19 406 078
POR Friuli-Venezia Giulia	FESR	74 069 674	7 963 255	10 162 522	10 356 773	11 073 088	11 284 550	11 500 241	11 720 245

POR?Lazio	FESR	371 756 338	50 005 673	51 005 785	52 025 901	53 066 419	54 127 748	55 210 303	56 314 509
POR Liguria	FESR	168 145 488	22 617 579	23 069 931	23 531 328	24 001 955	24 481 994	24 971 634	25 471 067
POR Lombardia	FESR	210 887 281	28 283 409	28 877 649	29 483 773	30 102 020	30 732 631	31 375 855	32 031 944
POR Marche	FESR	112 906 728	15 187 305	15 491 051	15 800 872	16 116 889	16 439 227	16 768 012	17 103 372
POR?Molise	FESR	70 765 241	9 518 771	9 709 146	9 903 329	10 101 396	10 303 424	10 509 492	10 719 683
POR P.A. Bolzano	FESR	26 021 981	3 500 268	3 570 273	3 641 678	3 714 511	3 788 802	3 864 578	3 941 871
POR P.A. Trento	FESR	19 286 428	2 594 255	2 646 140	2 699 062	2 753 044	2 808 105	2 864 269	2 921 553
POR Piemonte	FESR	426 119 322	57 318 144	58 464 506	59 633 796	60 826 472	62 043 003	63 283 862	64 549 539
POR Toscana	FESR	338 466 574	45 527 801	46 438 357	47 367 124	48 314 467	49 280 756	50 266 371	51 271 698
POR?Umbria	FESR	149 975 890	20 173 550	20 577 021	20 988 562	21 408 333	21 836 500	22 273 230	22 718 694
POR Valle d'Aosta	FESR	19 524 245	2 626 244	2 678 769	2 732 345	2 786 992	2 842 731	2 899 586	2 957 578
POR Veneto	FESR	207 939 920	27 970 405	28 529 814	29 100 410	29 682 418	30 276 066	30 881 588	31 499 219
POR Sardegna	FESR	680 671 765	160 537 595	136 972 659	112 400 912	86 791 505	60 112 761	61 315 016	62 541 317

Totale	FESR	3 144 405 253	489 855 754	474 945 752	457 162 037	438 976 425	419 359 951	427 765 724	436 339 610
Totale	FSE	3 180 484 854	459 459 164	455 104 483	452 473 201	449 055 196	445 840 054	454 738 281	463 814 475
Totale QRSN 2007-2013	Fondi	6 324 890 107	949 314 918	930 050 235	909 635 238	888 031 621	865 200 005	882 504 005	900 154 085

Cooperazione territoriale europea	Fundo	Totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PO Spazio Alpino	FESR	36 148 288	5 214 146	4 809 953	4 865 231	5 048 651	5 237 462	5 401 941	5 570 904
PO Italia-Francia (Frontiera marittima)	FESR	94 928 391	13 692 777	12 631 335	12 776 497	13 258 174	13 754 008	14 185 943	14 629 657
PO Italia-Francia Alpi (ALCOTRA)	FESR	87 419 616	12 609 687	11 632 205	11 765 884	12 209 461	12 666 075	13 063 845	13 472 459
PO?Italia-Svizzera	FESR	68 811 858	9 925 644	9 156 224	9 261 450	9 610 609	9 970 029	10 283 132	10 604 770
PO Italia-Slovenia	FESR	92 430 163	13 332 424	12 298 918	12 440 258	12 909 259	13 392 044	13 812 613	14 244 647
PO Italia-Malta	FESR	19 106 204	2 755 940	2 542 304	2 571 522	2 668 468	2 768 264	2 855 200	2 944 506
PO Mediterraneo	FESR	97 660 512	14 086 866	12 994 876	13 144 216	13 639 756	14 149 861	14 594 228	15 050 709
PO Italia-Austria	FESR	37 684 265	5 435 700	5 014 333	5 071 959	5 263 173	5 460 007	5 631 475	5 807 618
PO Italia-Grecia	FESR	57 538 575	8 299 549	7 656 182	7 744 168	8 036 128	8 336 663	8 598 471	8 867 414
PO Europa centrale	FESR	32 946 071	4 752 247	4 383 861	4 434 241	4 601 413	4 773 499	4 923 407	5 077 403
Totale	FESR	624 673 943	90 104 980	83 120 191	84 075 426	87 245 092	90 507 912	93 350 255	96 270 087

LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI

GLI STRUMENTI

Gli obiettivi dei Fondi vengono definiti nel quadro di una programmazione pluriennale e di una stretta cooperazione tra la Commissione e ogni Stato membro.

Il bilancio dell'Ue destinato ai Fondi è gestito dagli Stati membri e dalla Commissione, secondo quanto stabilito dal regolamento finanziario .

I Fondi intervengono a completamento delle azioni nazionali, comprese le azioni a livello regionale e locale. Spetta alla Commissione e agli Stati membri garantire che l'utilizzo dei Fondi sia coerente con le azioni politiche e le priorità della Comunità, nonché complementarie con gli altri strumenti finanziari europei.

Per il periodo 2007-2013 la Commissione e gli Stati membri garantiscono che il 60 per cento delle spese per l'obiettivo "Convergenza" e il 75 per cento delle spese per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" di tutti gli Stati membri dell'Ue (nella sua composizione prima dell'allargamento del 1° maggio 2004) sia destinato alle priorità in materia di:

- promozione della competitività e creazione di posti di lavoro;
- realizzazione degli obiettivi delle linee di orientamento integrate per la crescita e l'occupazione 2005-2008 (OICO).

Comparata al periodo 2000 - 2006, la programmazione è stata semplificata come segue:

- a livello politico, ogni Stato membro prepara un documento basato sugli Orientamenti strategici della Comunità approvati dal Consiglio, e negoziati con la Commissione necessari alla preparazione dei programmi;
- a livello operativo, la Commissione approva i programmi sulla base del Quadro di riferimento strategico nazionale.

GLI ORIENTAMENTI INTEGRATI PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

Gli Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione (**OICO**) riuniscono in un unico testo i grandi orientamenti per le politiche economiche e le linee di orientamento per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione .Gli Orientamenti Integrati sono, quindi, lo strumento politico principale per lo sviluppo e per l'attuazione della Strategia di Lisbona. In base ad essi, ogni Stato membro deve annualmente definire i propri obiettivi attraverso i Piani Nazionali di Riforma.

IL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA DELL' ITALIA

L'Italia ha approvato il 19 ottobre 2006 il suo primo Rapporto sullo stato di attuazione del Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2006-2008. Il PNR, noto anche come PICO (Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione), mira alla realizzazione degli obiettivi della Strategia di Lisbona - crescita e occupazione - e individua un insieme di strumenti che tendono a migliorare l'economia del nostro Paese. Gli interventi riguardano numerosi settori, dalle liberalizzazioni alle infrastrutture, dalla ricerca e innovazione alla valorizzazione del lavoro umano alla lotta all'esclusione sociale. L'importo complessivo stanziato è di 60 miliardi di euro nell'arco di tre anni.

LE LINEE GUIDA E GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI PER LA COESIONE

Gli Stati membri hanno fissato in base alle Linee guida della strategia comunitaria le loro priorità relative alla nuova politica di coesione. Le Linee guida contribuiscono alla realizzazione di alcune priorità comunitarie, fra le quali gli investimenti, l'occupazione, la conoscenza e l'innovazione, la coesione territoriale e la cooperazione.

La Decisione del Consiglio del 6 ottobre del 2006 definisce gli Orientamenti Strategici della Comunità per la Coesione (OSC) individuando tre priorità:

1. migliorare l'attrattiva delle regioni e delle città degli Stati membri;
2. incoraggiare l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia della conoscenza;
3. creare numerosi posti di lavoro qualitativamente migliori.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO NAZIONALE

In base agli Orientamenti Strategici della Comunità per la Coesione, ogni Stato membro ha presentato un "Quadro di riferimento strategico nazionale" (QSN), uno strumento importante per la programmazione dei Fondi. Serve infatti a garantire che gli interventi finanziati con i Fondi siano coerenti con gli orientamenti della politica regionale dell'Unione europea e con gli Orientamenti Strategici approvati dalla Commissione.

Le dieci priorità definite nel **QSN italiano** sono in linea con la Strategia di Lisbona, in particolare per le risorse umane, la ricerca e l'innovazione:

1. valorizzazione delle risorse umane
2. promozione e diffusione di ricerca e innovazione
3. sinergia e ambiente: uso sostenibile delle risorse per lo sviluppo
4. inclusione sociale e servizi per la qualità della vita
5. valorizzazione delle risorse naturali e culturali
6. reti e collegamenti per la mobilità
7. competitività dei sistemi produttivi e occupazione
8. competitività e attrattività della città e dei sistemi urbani
9. apertura internazionale e attrazione di investimenti
10. governance e mercati concorrenziali

E' evidente in questo elenco la complementarità tra la politica di coesione e la Strategia di Lisbona, in quanto le politiche di riduzione dei divari territoriali contribuiscono grazie ai Fondi strutturali alla realizzazione degli obiettivi di crescita dell'Ue nel suo complesso, secondo lo spirito di Lisbona. Inoltre, il Quadro di riferimento definisce il collegamento tra le priorità dell'Ue in materia di coesione e i Programmi Nazionali di Riforma nell'ambito dei Grandi orientamenti di politica economica (GOPE) e della Strategia europea per l'occupazione (SEO).

Il Quadro di riferimento viene trasmesso alla Commissione dopo che questa ha adottato gli Orientamenti Strategici.

La proposta italiana di Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, nella versione definitiva, è stata approvata dalla Commissione europea il 13 luglio 2007.

Dal 2007, ogni Stato membro deve inserire nella suo Rapporto annuale sull'attuazione del Programma Nazionale di Riforma una sezione nella quale viene illustrato il contributo che i Programmi Operativi - cofinanziati dall'Unione europea attraverso i Fondi - hanno apportato alla realizzazione del Programma Nazionale di Riforma.

Dal 2008, la Commissione deve inserire nella sua Relazione annuale destinata al Consiglio europeo di primavera, una sezione che sintetizza le relazioni degli Stati membri sull'attuazione dei Programmi Nazionali di Riforma.

PROGRAMMI OPERATIVI IN ITALIA

I Programmi Operativi (**PO**) proposti dagli Stati membri alla Commissione europea per ottenere il cofinanziamento dei Fondi strutturali o del Fondo di coesione prevedono attività da svolgere nel periodo gennaio 2007 - dicembre 2013.

Un Programma Operativo deve rientrare in uno dei tre obiettivi: Convergenza, Competitività Regionale e occupazione, Cooperazione territoriale e può beneficiare del finanziamento di un solo Fondo. La Commissione valuta ogni programma proposto per verificare che esso contribuisca a realizzare gli obiettivi e le priorità indicate dal Quadro di riferimento strategico nazionale e dagli Orientamenti Strategici della Comunità per la Coesione.

Il ciclo di programmazione 2007-2013 per l'Italia prevede **66 PO**. Di questi **42 sono i finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e 24 dal Fondo Sociale Europeo (FSE)**.

In base alle tematiche affrontate e ai soggetti istituzionali competenti, i Programmi Operativi possono essere:

- **nazionali (PON)**, in settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione è una Amministrazione Centrale (5 FESR, 3 FSE);
- **regionali (POR)**, multisettoriali, riferiti alle singole regioni gestiti dalle Amministrazioni Regionali. Per ciascuna regione c'è un POR FESR e un POR FSE (21 FESR, 21 FSE);
- **interregionali (POIN)**, su tematiche quali energia, attrattori culturali naturali e turismo in cui risulta efficace un'azione coordinata fra regioni in grado di realizzare economie di scala e di scopo; gestiti dalle regioni, con la partecipazione di centri di competenza nazionale o Amministrazioni centrali (2 FESR).

I Programmi Operativi italiani sono così suddivisi:

PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI "COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE" E "CONVERGENZA"		
Competitività regionale e occupazione / Centro Nord		
POR	CONTRIBUTO FINANZIARIO UE- ITALIA	
Emilia Romagna	POR FESR	POR FSE
Friuli Venezia Giulia	POR FESR	POR FSE
Lazio	POR FESR	POR FSE
Liguria	POR FESR	POR FSE
Lombardia	POR FESR	POR FSE
Marche	POR FESR	POR FSE
P.A. Bolzano	POR FESR	POR FSE
P.A. Trento	POR FESR	POR FSE
Piemonte	POR FESR	POR FSE
Toscana	POR FESR	POR FSE
Umbria	POR FESR	POR FSE
Valle d'Aosta	POR FESR	POR FSE
Veneto	POR FESR	POR FSE
Competitività regionale e occupazione / Mezzogiorno		
POR	CONTRIBUTO FINANZIARIO UE- ITALIA	
Abruzzo	POR FESR	POR FSE
Molise	POR FESR	POR FSE
Sardegna - Sostegno Transitorio	POR FESR	POR FSE
Competitività regionale e occupazione / Mezzogiorno		
POR	CONTRIBUTO FINANZIARIO UE- ITALIA	
Basilicata - Sostegno Transitorio	POR FESR	POR FSE
Calabria	POR FESR	POR FSE
Campania	POR FESR	POR FSE
Puglia	POR FESR	POR FSE
Sicilia	POR FESR	POR FSE

Ciascuna regione individua - sulla base delle priorità indicate dal QSN - un programma e gli interventi necessari al miglioramento della crescita e dell'occupazione e per il raggiungimento di un pari livello di sviluppo tra le regioni europee.

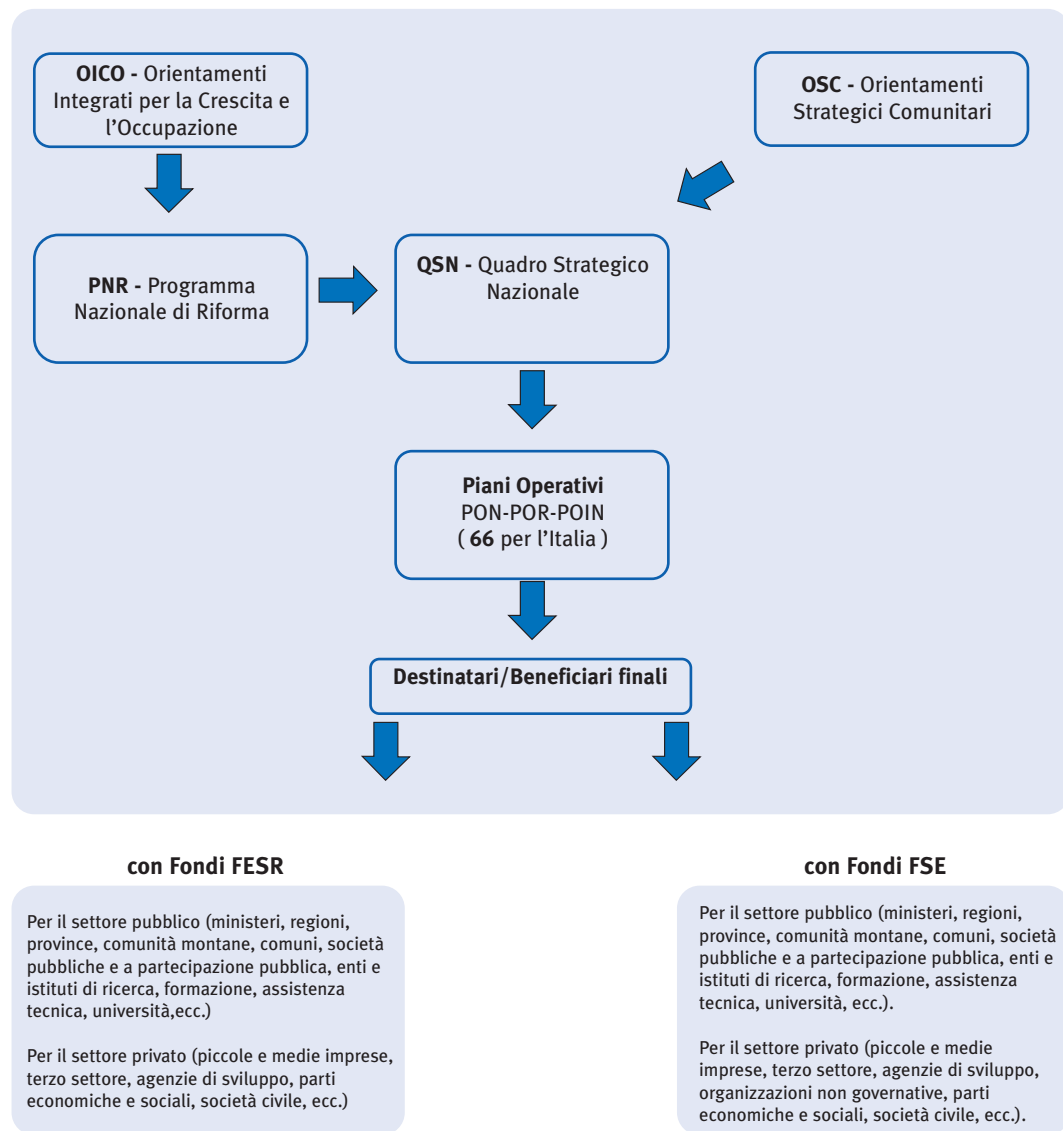
PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI					
Convergenza		Competitività regionale		Programmi Nazionali Mezzogiorno	
PO	FONDO	PO	FONDO	PO	FONDO
Sicurezza	FESR	Azioni di Sistema	FSE	Istruzione	FAS
Istruzione	FESR			Ricerca e Competitività	FAS
Ricerca e Competitività	FESR			Reti e Mobilità	FAS
Reti e Mobilità	FESR			Governance e A.T. + A.S.	FAS
Governance e Assistenza Tecnica	FESR				FAS
Istruzione	FSE				FAS
Governance e Azioni di Sistema	FSE				FAS

La programmazione operativa 2007-2013 nelle regioni "Convergenza" prevede dei Programmi Operativi nazionali nei settori dell'Istruzione, della Ricerca e competitività, della Sicurezza, delle Reti per la mobilità, della Governance e azioni di sistema, gestiti dalle amministrazioni centrali, e cofinanziate, in alcuni casi, da risorse italiane denominate FAS (fondi aree sottoutilizzate). La presenza dei fondi FAS, assegnati dallo Stato italiano e associati ai PON cofinanziati dai Fondi strutturali, assicura un'azione congiunta e integrata su numerose aree tematiche prioritarie in favore di tutte le regioni del Mezzogiorno e delle regioni Competitività.

PROGRAMMI OPERATIVI INTERREGIONALI			
PO Interregionali Convergenza		Programmi Nazionali Interregionali Mezzogiorno	
POIN	FONDO	PNIM	FONDO
ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO	FESR	ENERGIA RINNOVABILE	FAS
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO	FESR	CULTURA E TURISMO	FAS

I Programmi Operativi interregionali sono promossi e realizzati da più amministrazioni regionali, con il contributo di una o più amministrazioni centrali, per il conseguimento di obiettivi comuni. Il Quadro Strategico Nazionale prevede che tali Programmi Operativi interregionali siano riferiti al tema dell'energia rinnovabile ed a quello dei grandi attrattori culturali, naturali e turismo.

IN SINTESI: DAGLI ORIENTAMENTI UE AI BENEFICIARI DEI FONDI



LA GESTIONE DEI FONDI

I Fondi strutturali implicano una ripartizione delle competenze tra la Commissione europea e le autorità degli Stati membri:

- la Commissione negozia e approva i programmi di sviluppo proposti dagli Stati e assegna gli stanziamenti;
- gli Stati e le rispettive regioni gestiscono i programmi, li attuano selezionando i progetti, li controllano e li valutano;
- la Commissione partecipa alla sorveglianza dei programmi, stabilisce gli stanziamenti di impegno, effettua i pagamenti relativi alle spese certificate e verifica i sistemi di controllo in atto.

GESTIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLI

La responsabilità della gestione e del controllo dei Programmi Operativi appartiene agli Stati membri. Essi garantiscono che i sistemi di gestione e di controllo siano conformi alle disposizioni dettate dai regolamenti; prevencono, rilevano e correggono le irregolarità e recuperano le somme indebitamente pagate.

Per ogni Programma Operativo, lo Stato membro nomina:

- **un'autorità di gestione** (un'autorità pubblica o un organismo pubblico o privato nazionale, regionale o locale che gestisce il Programma Operativo);
- **un'autorità di certificazione** (un'autorità o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale che certifica le basi di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione);
- **un'autorità di audit** (un'autorità o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale designato per ogni Programma Operativo, incaricato della verifica del funzionamento efficace del sistema di gestione e di controllo).

Nuova regola per semplificare la gestione finanziaria dei fondi
un Programma Operativo = un Fondo strutturale

GLI IMPEGNI DI BILANCIO

Gli impegni di bilancio relativi ai Programmi Operativi sono effettuati per quote annuali, per Fondo e per obiettivo. La Commissione impegna la prima quota annua prima dell'adozione del Programma Operativo. Le quote successive saranno impegnate entro il 30 aprile di ogni anno.

DISIMPEGNO AUTOMATICO

La Commissione provvede al disimpegno automatico di parte degli stanziamenti di bilancio se le risorse non sono state interamente utilizzate o se, al termine del secondo anno successivo a quello dell'impegno finanziario (regola "n+2"), non sono state inoltrate domande di pagamento.

Per Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Slovacchia il termine è fissato alla fine del terzo anno (regola "n+3") nel periodo 2007-2013, a titolo dei rispettivi Programmi Operativi.

CONTRIBUTO FINANZIARIO DEI FONDI

Il contributo dei Fondi è tra l'altro modulato in base ai criteri seguenti:

- la gravità dei problemi specifici;
- l'interesse di ogni asse prioritario per le priorità dell'Unione;
- la tutela e il miglioramento dell'ambiente;
- il tasso di mobilitazione del finanziamento privato.

Il contributo dei Fondi per ciascun Programma Operativo viene calcolato in funzione del totale delle spese ammissibili (pubbliche e private).

La partecipazione dei Fondi a ciascuna priorità non può essere inferiore al 20 per cento della spesa pubblica. Le misure di assistenza tecnica possono essere finanziate al 100 per cento. Le opere relative alle priorità indicate possono ricevere il sostegno di un solo Fondo nell'ambito del proprio programma.

Per gli aiuti alle imprese, gli importi delle sovvenzioni pubbliche devono rispettare il massimale stabilito in materia di aiuti di Stato. Infine, una spesa cofinanziata dai Fondi non può ricevere aiuti da un altro strumento finanziario comunitario.

GESTIONE FINANZIARIA

Per il periodo 2007- 2013 gli impegni di bilancio comunitari relativi ai Programmi Operativi vengono effettuati per quote annuali, per Fondo e per obiettivo. La Commissione impegna la prima quota all' approvazione dei Programmi Operativi degli Stati membri. Le quote successive saranno impegnate prima del 30 aprile di ogni anno, sulla base della decisione di contribuzione dei Fondi.

AMMISSIBILITÀ

Per essere ammissibili le spese devono essere effettivamente sostenute tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non possono essere state portate a termine prima della data di ammissibilità prevista.

EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLA SPESA

Le attività e i documenti legati ai Fondi vengono sottoposti ad una valutazione con lo scopo di migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento degli stessi.

Le attività di valutazione sono organizzate a seconda dei casi sotto la responsabilità dello Stato membro o della Commissione, vengono effettuate da valutatori indipendenti e i risultati sono pubblici.

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Gli Stati membri e le autorità di gestione dei Programmi Operativi devono assicurare ai potenziali beneficiari e al grande pubblico le informazioni e la pubblicità alle iniziative cofinanziate sui fondi Ue.

A tal fine le autorità di gestione (AdG) devono predisporre un piano di comunicazione che contenga gli obiettivi, la strategia, i contenuti, la realizzazione e la valutazione delle azioni d'informazione e di pubblicità da parte degli Stati membri e delle autorità di gestione, relative al valore aggiunto degli interventi comunitari a livello nazionale, regionale e locale.

Al fine di garantire lo scambio di buone pratiche e di esperienze vengono realizzate reti comunitarie di contatto fra i responsabili dell'informazione e della pubblicità, designate da ciascuna autorità di gestione.

LE TAPPE PRINCIPALI DELLA POLITICA DI COESIONE

1957: Gli Stati che firmano il Trattato di Roma citano nel preambolo l'esigenza "di rafforzare l'unità delle loro economie e di assicurarne lo sviluppo armonioso riducendo le disparità fra le differenti regioni in ritardo e di quelle meno favorite".

1958: Istituzione di due Fondi settoriali: il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).

1975: Creazione del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), destinato a ridistribuire alle regioni povere una parte dei contributi degli Stati.

1986: L'Atto unico europeo getta le basi di una vera politica di coesione destinata a controbilanciare i vincoli del mercato unico nei paesi del sud dell'Europa e nelle altre regioni meno prospere.

1989-1993: Il Consiglio europeo di Bruxelles (febbraio 1988) decide di riformare il funzionamento dei Fondi di solidarietà, che vengono denominati Fondi strutturali, e di assegnare loro 68 miliardi di Ecu (prezzi 1997).

1992: Il trattato sull'Unione europea, entrato in vigore nel 1993, proclama la coesione uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione, accanto all'unione economica e monetaria e al mercato unico, e prevede la creazione del Fondo di coesione per finanziare progetti a favore dell'ambiente e dei trasporti negli Stati membri meno prosperi.

1994-1999: Il Consiglio europeo di Edimburgo (dicembre 1993) decide di destinare alla politica di coesione circa 200 miliardi di Ecu (prezzi 1997), ossia un terzo del bilancio comunitario. I Fondi strutturali sono integrati da un nuovo Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP).

1997: Il Trattato di Amsterdam conferma l'importanza della coesione e inserisce un titolo sull'occupazione che mette in primo piano l'esigenza di un'azione comune al fine di ridurre la disoccupazione.

2000-2006: Il Consiglio europeo di Berlino (marzo 1999) riforma i Fondi strutturali e modifica in parte il funzionamento del Fondo di coesione. Nel periodo 2000-2006 tali Fondi beneficiano di oltre 30 miliardi di euro l'anno, per un totale di 213 miliardi di euro nell'arco di sette anni. Lo Strumento per le politiche strutturali di preadesione (Ispra) e il Programma speciale di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (Sapard) completano il programma Phare ai fini dello sviluppo economico e sociale dei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale.

2005 Il Consiglio europeo raggiunge un compromesso sul bilancio 2007-2013. Alla politica di coesione vengono assegnati 347 410 miliardi di euro (prezzi correnti).

2006 Il 17 maggio, il Consiglio, il Parlamento e la Commissione siglano l'accordo sul bilancio 2007-2013. Il 1° agosto entrano in vigore i regolamenti relativi ai Fondi strutturali per il periodo 2007-2013. Il 6 ottobre, il Consiglio adotta gli "orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione", base della nuova politica, in cui sono definiti i principi e le priorità per il periodo 2007-2013.

2007 La Commissione europea approva i Quadri Strategici Nazionali e i conseguenti Piani Operativi

APPENDICE

Normativa comunitaria e nazionale riguardante la disciplina dei Fondi strutturali europei per la programmazione 2007-2013.

A) REGOLAMENTI COMUNITARI

- **Regolamento (CE) n. 1080/2006** definisce i compiti e il campo di applicazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (**FESR**);
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** relativo al Fondo sociale europeo (FSE) per sostenere le politiche degli Stati membri attuate in linea con la strategia europea per l'occupazione
- **Regolamento (CE) n. 1082/2006** introduce un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GETC) strumento atto a favorire la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra le autorità regionali e locali
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** definisce principi e regole comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il FESR, il FSE e il Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999
- **Regolamento (CE) n. 1084/2006** istituisce il **Fondo di coesione** per interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti transeuropee
- **Regolamento (CE) n. 1085/2006** istituisce uno strumento di assistenza preadesione
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** detta informazioni sull'impiego dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione e racchiude in un unico insieme, norme di dettaglio per l'informazione e la pubblicità degli interventi cofinanziati come pure, tra l'altro, per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo

B) DECISIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA**COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

- **Decisione della Commissione (2006/593/CE)** del 4 agosto 2006 che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» per il periodo 2007-2013
- **Decisione della Commissione (2006/597/CE)** del 4 agosto 2006 che fissa l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali a titolo transitorio e specifico nell'ambito dell'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» per il periodo 2007-2013

CONVERGENZA

- **Decisione della Commissione (2006/594/CE)** del 4 agosto 2006 che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell'obiettivo «Convergenza» per il periodo 2007-2013
- **Decisione della Commissione (2006/595/CE)** del 4 agosto 2006 che fissa l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo «Convergenza» per il periodo 2007-2013
- **Decisione della Commissione (2007/189/CE)** del 26 marzo 2007 recante modifica della decisione 2006/595/CE che fissa l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo Convergenza per il periodo 2007-2013 relativamente alla Bulgaria e alla Romania
- **Decisione della Commissione (2007/191/CE)** del 26 marzo 2007 recante modifica della decisione 2006/594/CE che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell'obiettivo Convergenza per il periodo 2007-2013 relativamente alla Bulgaria e alla Romania

COOPERAZIONE TERRITORIALE

- **Decisione della Commissione (2006/609/CE)** del 4 agosto 2006 che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno: obiettivo «Cooperazione territoriale europea» per il periodo 2007-2013
- **Rettifica della decisione (2006/609/CE)** del 4 agosto 2006 che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno: obiettivo Cooperazione territoriale europea per il periodo 2007-2013
- **Decisione della Commissione (2006/769/CE)** del 31 ottobre 2006 che stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili ad un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro degli aspetti transfrontalieri e transnazionali dell'obiettivo «cooperazione territoriale europea» per il periodo 2007-2013
- **Decisione della Commissione (2007/190/CE)** del 26 marzo 2007 recante modifica della decisione 2006/769/CE che stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili ad un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro degli aspetti transfrontalieri e transnazionali dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea per il

periodo 2007-2013 relativamente alla Bulgaria e alla Romania

- **Decisione della Commissione (2007/349/CE)** del 15 maggio 2007 recante modifica della decisione 2006/609/CE che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno: obiettivo Cooperazione territoriale europea per il periodo 2007-2013 relativamente alla Bulgaria e alla Romania

FONDO COESIONE

- **Decisione della Commissione (2006/596/CE)** del 4 agosto 2006 che fissa l'elenco degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2007-2013
- **Decisione della Commissione (2007/188/CE)** del 26 marzo 2007 recante modifica della decisione 2006/596/CE che fissa l'elenco degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2007-2013 relativamente alla Bulgaria e alla Romania

C) ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI

- **Decisione del Consiglio (2006/702/CE)** del 6 ottobre 2006 sugli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione

D) PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA

- **Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione** - Piano italiano in attuazione del rilancio della Strategia europea di Lisbona (14 ottobre 2005)
- **Programma Nazionale di Riforma 2006-2008** - Primo rapporto sullo stato di attuazione (19 ottobre 2006)

E) QUADRO STRATEGICO NAZIONALE

- Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013

F) PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI**CONVERGENZA E MEZZOGIORNO**

- Sicurezza (FESR)
- Istruzione (FESR)
- Istruzione (FSE/PNM FAS)
- Ricerca e competitività (FESR)

- Ricerca e competitività (PNM FAS)
- Reti e mobilità (FESR)
- Reti e mobilità (PNM FAS)
- Governance e Assistenza Tecnica (FESR)
- Governance e Assistenza Tecnica (PNM FAS)
- Governance e Azioni di Sistema (FSE)

COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

- Azioni di sistema (FSE)

G) Programmi Interregionali

- Programmi Operativi Interregionali Convergenza Energie rinnovabile e risparmio energetico (FESR)
Attrattori culturali, naturali e turismo (FESR)
- Programmi nazionali interregionali Mezzogiorno Energia rinnovabile (FAS)
Cultura e Turismo (FAS)

H) PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI

COMPETITIVITA' (FESR E FSE)

- Abruzzo
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche Molise
- Piemonte
- Sardegna
- Toscana
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto
- Provincia autonoma Bolzano
- Provincia autonoma Trento

CONVERGENZA (FESR E FSE)

- Basilicata

- Calabria
- Campania
- Puglia
- Sicilia

COOPERAZIONE TERRITORIALE

- Cooperazione interregionale
- Cooperazione transfrontaliera
- Cooperazione transnazionale

I) AUTORITÀ DI GESTIONE

OBIETTIVO "CONVERGENZA"

Campania

POR FESR

Autorità di gestione: Coordinatore AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale" (come da DGR 824/06)

Indirizzo: Indirizzo: Napoli, via S. Lucia n. 81.

Posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it

POR FSE

Autorità di gestione: A.G.C. 17 Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale (ex DGR 824/06).

Indirizzo: Centro Direzionale Is. A 6 NAPOLI

Posta elettronica: info@regione.campania.it

Basilicata

POR FESR

Autorità di gestione: Dirigente generale pro-tempore del Dipartimento Presidenza della Giunta

Indirizzo: Viale della Regione Basilicata 4, 85100 Potenza

Posta elettronica: adg.por@regione.basilicata.it

POR FSE

Autorità di gestione: Ufficio Progettazione Strategica ed Assistenza Tecnica F.S.E.

Indirizzo: viale della Regione Basilicata - Potenza

Posta elettronica: patrizia.minardi@regione.basilicata.it

Calabria

POR FESR

Autorità di gestione: Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
 Indirizzo: Viale Europa, Località Germaneto (Complesso COMALCA) - 88100 Catanzaro
 Posta elettronica: *autorita.gestione.FESR@regcal.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
 Indirizzo: Viale Europa, Località Germaneto (Complesso COMALCA) - 88100 Catanzaro
 Posta elettronica: *autorità.gestione.FSE@regcal.it*

Puglia

POR FESR

Autorità di gestione: Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie -
 Assessorato Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie
 Indirizzo: Via Caduti di tutte le guerre, 15
 Posta elettronica: *settoreprogrammazione@regione.puglia.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione, Professionale,
 Settore Formazione professionale
 Indirizzo: Via Corigliano 1 - Bari
 Posta elettronica: *settoreformazione@regione.puglia.it*

Sicilia

POR FESR

Autorità di gestione: Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento regionale della
 Programmazione
 Indirizzo: Piazza Sturzo n. 36 Palermo
 Posta elettronica: *direzione.programmazione@regione.sicilia.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale della
 formazione professionale e dell'emigrazione - Dipartimento regionale della formazione
 professionale
 Indirizzo: Palermo Via Imperatore Federico, n.52
 Posta elettronica: *DirigenteGen.FP@regione.sicilia.it*

OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**Emilia Romagna:**

POR FESR

Autorità di gestione : Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
 Indirizzo: Viale Aldo Moro, 44 - 40127 Bologna
 Posta elettronica: *Adgpor@regione.emilia-romagna.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Assessorato scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari
 opportunità della Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale cultura, formazione e
 lavoro - Servizio Gestione e Controllo delle Attività Finanziarie
 Indirizzo: Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna
 Posta elettronica: *gcr@regione.emilia-romagna.it*

Friuli Venezia Giulia

POR FESR

Autorità di gestione: Servizio Politiche comunitarie presso la Direzione centrale Relazioni
 Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali.
 Indirizzo: Via Udine, 9 - 34132 Trieste (I)
 Posta elettronica: *s.aff.com@regione.fvg.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Direzione Centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca
 della Regione Friuli Venezia Giulia
 Indirizzo: Via San Francesco 37 - 34133 Trieste (I)
 Posta elettronica: *formazione.prof@regione.fvg.it*

Lazio

POR FESR

Autorità di gestione: Direzione Programmazione Economica
 Indirizzo: Via Cristoforo Colombo, 212 00147 ROMA
 Posta elettronica: *adgCOMPlazio@regione.lazio.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Assessorato Istruzione, Diritto allo studio e Formazione - Direzione
 Istruzione, formazione e diritto allo studio. Referente dell'autorità di
 gestione è il Direttore pro tempore della suddetta Direzione.
 Indirizzo: Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 001145 - Roma
 Posta elettronica: *elongo@regione.lazio.it*

Liguria

POR FESR

Autorità di gestione: Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato -
Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione
Indirizzo: Via Fieschi, 113 - 16121 Genova
Posta elettronica: *info@regione.liguria.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Sistema Regionale Formazione e Orientamento
Indirizzo: Via Fieschi, 15 - 16121 Genova
Posta elettronica: *info@regione.liguria.it*

Lombardia

POR FESR

Autorità di gestione: Unità Organizzativa Competitività delle Imprese c/o la Direzione
Generale Industria, Piccola Media Impresa e Cooperazione
Indirizzo: Via Pola, 14 - 20124 Milano
Posta elettronica: *adg_competitività@regione.lombardia.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Autorità organizzativa denominata "autorità di gestione" della
Direzione generale istruzione, Formazione e Lavoro
Indirizzo: Via Cardano, 10 - Milano
Posta elettronica: *adg_fse@regione.lombardia.it*

Marche

POR FESR

Autorità di gestione: P.F. Politiche Comunitarie -Servizio Programmazione, Bilancio e
Politiche Comunitarie.
Indirizzo: Via Gentile da Fabriano n. 2/a - 60125 ANCONA
Posta elettronica: *funzione.politichecomunitarie@Regione.marche.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro
Indirizzo: Via Tiziano, 44 - 60125 - Ancona
Posta elettronica: *servizio.formazioneelavoro@regione.marche.it*

P.A. Bolzano

POR FSER

Autorità di gestione: Ripartizione Affari Comunitari
Indirizzo: Via Conciapelli, 69 - 39100 Bolzano
Tel. 0471-413160 / fax 0471-413189
Posta elettronica: *europa@provincia.bz.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Provincia Autonoma di Bolzano Servizio Fondo Sociale Europeo
Indirizzo: Via Conciapelli 69 39100 Bolzano
Posta elettronica : *barbara.repetto@provincia.bz.it*

Piemonte

POR FSER

Autorità di gestione: DIREZIONE REGIONALE INDUSTRIA
Indirizzo: Via Pisano, 6 - 10152 TORINO
Posta elettronica: *direzione16@regione.piemonte.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Regione Piemonte, Direzione "Formazione professionale - Lavoro"
Indirizzo: Via Magenta 12, 10128
Posta elettronica: *Direzione15@regione.piemonte.it*

Toscana

POR FSER

Autorità di gestione: Dirigente Area di coordinamento- Direzione Generale Sviluppo
Economico.
Indirizzo: via di Novoli 23 - 50126 Firenze
Posta elettronica: *autoritadigestioneceo@regione.toscana.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Settore FSE e Sistema della Formazione e dell'Orientamento presso la
Direzione Generale Politiche Formative, Beni e Attività Culturali della Regione Toscana.
Indirizzo: Piazza della Libertà, 15 - 50129 Firenze
Posta elettronica: *luciano.falchini@regione.toscana.it*

Umbria

POR FSER

Autorità di gestione: Area della Programmazione regionale

Indirizzo: Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Posta elettronica: *programmazione@regione.umbria.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Servizio Politiche Attive del Lavoro

Indirizzo: Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Posta elettronica: *autoritagestionefse@regione.umbria.it*

Valle d'Aosta

POR FESR

Autorità di gestione: Presidenza della Regione - Servizio programmi per lo sviluppo regionale

Indirizzo: Piazza Accademia di S. Anselmo, 2 - 11100 AOSTA.

Posta elettronica: *m.riccardi@regione.vda.it2*

POR FSE

Autorità di gestione: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Agenzia regionale del lavoro

Indirizzo: Via Garin, 1 - 11100 Aosta (AO)

Posta elettronica: *n.savoini@regione.vda.it*

Abruzzo

POR FESR

Autorità di gestione: Servizio attività internazionali della Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie.

Indirizzo: Palazzo Centi - L'Aquila

Posta elettronica: *attcomintern@regione.abruzzo.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Direzione Politiche Attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di formazione e Istruzione.

Indirizzo: Via Raffaello 137, 65100 Pescara.

Posta elettronica: *antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it*

Molise

POR FESR

Autorità di gestione: Giunta Regionale - Assessore alla Programmazione Regionale

Indirizzo: Via Cavour, 31 A - 86100 - CAMPOBASSO

Posta elettronica: *vitagliano@regione.molise.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Direzione Generale Lavoro, Formazione professionale, Promozione e tutela sociale - Regione Molise

Indirizzo: Via S. Antonio, 236 B - 86100 - CAMPOBASSO

Posta elettronica: *direzionefp@regione.molise.it*

Sardegna

POR FESR

Autorità di gestione: Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - Centro Regionale di Programmazione

Indirizzo: via Mameli, 88 - 09123 Cagliari

Posta elettronica: *crp.adgporfesr@regione.sardegna.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

Indirizzo: Via XXVIII febbraio 1 - 09131 Cagliari

Posta elettronica: *lavoro@regione.sardegna.it*

Veneto

POR FESR

Autorità di gestione: Direzione Programmi Comunitari

Indirizzo: S. Croce 1187 - 30125 Venezia

Posta elettronica: *progcomunitari@regione.veneto.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Segreteria Regionale Attività Produttive, Istruzione e Formazione

Indirizzo: Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia

Posta elettronica: *sgr.regapif@regione.veneto.it*

Trento

POR FESR

Autorità di gestione: Servizio rapporti comunitari e sviluppo locale

Indirizzo: Via romagnoli 9- Centro Europa - 38100 Trento

Posta elettronica: *Serv.europa.sviluppocale@provincia.tn.it*

POR FSE

Autorità di gestione: Ufficio Fondo Sociale Europeo

Indirizzo: Via Zambra 42 - 38110 Trento

Posta elettronica: *luciano.galetti@provincia.tn.it***OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA"****Italia-Francia Marittimo**

Autorità di gestione :Regione Toscana Direzione Generale Presidenza -

Settore Attività Internazionali.

Indirizzo: Via Cavour 18, 50129 Firenze (Italia).

Italia - Francia Alcotra

Autorità di gestione: Regione Piemonte - Direzione Economia Montane e Foreste.

Indirizzo: Corso Stati Uniti n. 21, 10128 Torino, Italia

Telefono: +39 011 432 4309 / fax: +39 011 432 2941

Posta elettronica: *andrea.canepa@regione.piemonte.it***Italia - Slovenia**

Autorità di gestione: Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Servizio rapporti comunitari e integrazione europea.

Italia - Svizzera

Autorità di gestione: Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccole e Medie Imprese e Cooperazione - UO Competitività del sistema imprese.

Indirizzo: Via Pola, 14 - 20124 Milano

Italia - Austria

Autorità di gestione: Provincia Autonoma di Bolzano- Ripartizione Affari comunitari -

Ufficio per l'integrazione Europea.

Indirizzo: Via Conciapelli 69, 39100 Bolzano

Posta elettronica: *europa@provincia.bz.it*